

Protezione del suolo e rotazione delle colture: nuove norme a partire dall'anno di coltivazione 2006

Finora le normative sulla protezione del suolo e sulla rotazione delle colture erano sparpagiate in diverse parti delle normative bio. Bio Suisse ha ridisciplinato e riassunto questo campo in una nuova norma. È risultata tutta una serie di modifiche rispetto alle vecchie disposizioni. Ecco una panoramica.

Il 1° gennaio 2006 è entrata in vigore una nuova norma della commissione del marchio produzione, valida per tutte le aziende Bio Suisse, che disciplina la rotazione delle colture, l'arricchimento con sostanze nutritive e la protezione del suolo.

Osservando questa norma, le aziende Bio Suisse adempiono i requisiti della prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) e quindi anche del marchio di provenienza Suisse Garantie. Rispetto alle nuove disposizioni PER, che per il resto dell'agricoltura prevedono ora prescrizioni meno severe per quanto riguarda la protezione del suolo, le aziende biologiche devono adempiere requisiti più rigorosi. L'agricoltura biologica non può e non vuole diminuire le prestazioni nel settore della protezione del suolo.

Per il resto i nuovi requisiti sono in parte meno severi, per esempio per quanto riguarda l'avvicendamento, in parte equivalenti e in parte leggermente più rigorosi rispetto alle normative valide finora. bioattualità spiega quali sono le modifiche sulla scorta di tabelle e esempi di calcolo.

Deve davvero essere così complicato?! La norma sostituisce diverse prescrizioni che finora erano sparse nelle normative bio. Ciò che a prima vista può sembrare complicato, da vicino si rivela più semplice di quanto è stato finora. Nessuno ad esempio dovrà più calcolare l'indice della protezione del suolo!

Che cosa vale da quando e per quali superfici?

La norma è entrata in vigore il 1° gennaio 2006, ciò significa che va adempiuta sin dall'anno di coltivazione 2006 e il suo rispetto sarà verificato per la prima volta in occasione del controllo aziendale 2007. Per il 2005 incluso l'inverno 05/06 vale la normativa in vigore finora con il calcolo dell'indice della protezione del suolo.

Le aziende con una superficie coltiva aperta inferiore a 1 ha nonché le aziende nelle zone di montagna da 2 a 4 con una superficie coltiva aperta inferiore a 3 ha devono adempiere nella sostanza questi obiettivi. Nella valutazione si terrà conto della situazione globale dell'azienda.

Le colture pluriennali non sono interessate: colture pluriennali di ortaggi, erbe e piante ornamentali non fanno parte della superficie coltivata. La norma non vale per questo tipo di colture.

Anche le colture protette non sono interessate; per le colture protette non sono prescritti requisiti relativi all'avvicendamento.

Requisiti relativi alla rotazione delle colture

I requisiti piuttosto chiari e semplici relativi alla rotazione delle colture dovrebbero contribuire a rafforzare la responsabilità propria del singolo agricoltore e del singolo orticoltore. Infatti sono loro i responsabili di eventuali problemi dovuti all'avvicendamento. Le chiare limitazioni dell'agricoltura biologica per quanto riguarda la protezione delle piante, la concimazione e la lotta contro le malerbe sono sufficienti.

a) Campicoltura: tra due colture principali della stessa specie sulla stessa particella va osservato un riposo colturale di almeno un anno. Nelle aziende la cui superficie di avvicendamento inerbite tutto l'anno rappresenta almeno il 30%, la stessa coltura sull'arco di 5 anni può essere coltivata al massimo una volta sulla medesima superficie per due anni di seguito.

b) Orticoltura: il periodo di riposo colturale tra due colture principali della stessa famiglia deve essere di almeno 24 mesi.

Sono considerate colture principali le colture che occupano il campo per più di 14 settimane o diverse colture brevi della stessa famiglia nello stesso anno. Le coltu-

re brevi svernanti che in genere occupano il campo per meno di 14 settimane (p. es. spinaci, cicorino, formentino, specie di insalata) non sono considerate colture principali.

Requisiti relativi all'arricchimento con sostanze nutritive

Il concetto della normativa sull'arricchimento con sostanze nutritive e sull'approvvigionamento proprio di azoto è che ogni azienda biologica, coltivando superfici inerbite tutto l'anno, produca un minimo di azoto sulla sua propria superficie di avvicendamento. Finora questo settore era disciplinato nella norma relativa all'approvvigionamento con sostanze nutritive. Esistono due possibilità per adempiere questi nuovi requisiti.

Semplice: variante

«Principio/OTTIMALE»

Almeno il 20 per cento della superficie di avvicendamento o delle superfici campicole deve essere occupato da superfici inerbite annuali. Per annuali si intende che le superfici inerbite devono rimanere sulla medesima superficie almeno 12 mesi tra la semina e l'aratura. Per evitare che singole superfici non siano mai inerbite, tutte le singole superfici nella rotazione devono essere inerbite almeno una volta ogni dieci anni civili. I prati artificiali (trifoglio), i maggessi di rotazione e i maggessi fioriti sono conteggiati come parte della superficie inerbite.

Adempiendo questo requisito, un'azienda garantisce il minimo richiesto di arricchimento con sostanze nutritive sulla sua superficie di avvicendamento e non deve occuparsi della seguente variante molto più complicata!

Più complicato: variante

«Alternativa / MINIMO»

Quale alternativa all'inerbimento tutto l'anno del 20 % della superficie di avvi-

pendamento, un capoazienda può sostituire la metà (10 %) dell'inerbimento tutto l'anno con semine a bande fresate, leguminose da granella con successiva semina di un sovescio o colture intercalari o di sovescio più brevi, nonché sottosemine. Se questi inerbimenti rimangono sul campo durante il semestre invernale possono essere conteggiati anche per la protezione del suolo.

In questo caso, almeno il 10 per cento della superficie coltivata deve essere inerbito tutto l'anno, giusta la variante descritta sopra «Principioww/OTTIMALE». Per il rimanente 10 per cento della superficie coltivata vi sono le seguenti possibilità:

- colture intercalari, sovescio o sottosemine con una durata della coltura di almeno cinque mesi possono essere computati secondo la superficie e la durata. La durata della coltura computabile delle sottosemine inizia con la raccolta della coltura principale.

Esempio: per un ettaro di superficie inerbita computabile, per una durata della coltura di sei mesi sono necessari due ettari di sovescio. Se il sovescio rimane sul campo solo cinque mesi, sono necessari 2,4 ettari.

- leguminose da granella (fave, piselli proteici, soia) con successivo sovescio seminato prima del 1° settembre e che rimane sul campo almeno fino al 15 febbraio dell'anno successivo: con queste premesse può essere computata come superficie inerbita tutto l'anno l'intera superficie coltivata a leguminose da granella.

- se la parte di colture inerbite annuali (semina di mais a bande fresate) rappresenta almeno il 60% della superficie del campo, questa superficie può essere computata come superficie inerbita tutto l'anno se rimane sul campo almeno 12 mesi e se è stata seminata almeno tre mesi prima della semina della coltura principale. Nella tabella 4 sono elencate le diverse possibilità per il raggiungimento della parte prativa minima. Al quinto posto dell'avvicendamento troviamo l'avena estiva e il prato artificiale. Con un ettaro di prato artificiale su una superficie coltivata di dieci ettari è possibile soddisfare il requisito del 10% di inerbimento tutto l'anno. Dato che questo blocco dell'avvicendamento è occupato da due colture occorre osservare che l'avena e il prato artificiale si alternano e che tutte le singole superfici siano inerbite con prato artificiale, maggese di avvicendamento o mag-

Campo	contenuto/obiettivo	valutazione
rotazione delle colture	riposo colturale minimo	nettamente meno rigorosa rispetto a finora
arricchimento con sostanze nutritive / approvvigionamento proprio di azoto	parte minima di superficie inerbita nell'avvicendamento	in determinati casi leggermente più severa rispetto a finora
protezione del suolo	inerbimento minimo all'inferiori del periodo vegetativo	salvo alcune eccezioni requisiti come finora ma requisiti più severi che per l'attuale prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER)

La nuova norma «Protezione del suolo e rotazione delle colture» disciplina tre settori importanti

Anno	1	2	3	4	5
Coltura	mais da silo	mais da silo	spelta	prato artificiale	prato artificiale
Superficie	2 ha	2 ha	2 ha	2 ha	2 ha
Parte	20 %	20 %	20 %	40 %	

Esempio di azienda con 10 ha di superficie di avvicendamento, mais da silo in due anni successivi e superficie di avvicendamento inerbita tutto l'anno superiore al 30%..

anno	1	2	3	4	5
coltura	frumento invernale	mais da silo	spelta	orzo estivo	prato artificiale*
superficie	2 ha	2 ha	2 ha	2 ha	2 ha
parte	20 %	20 %	20 %	20 %	20 %

* Il prato artificiale può essere sostituito da maggese di rotazione o maggese fiorito

Variante «Principio/OTTIMALE»: esempio di azienda con 10 ha di superficie di avvicendamento.

anno	1	2	3	4	5	totale superficie inerbita computabile		
coltura	frumento invernale	fave	mais da granella	spelta	avena estiva	prato artificiale		
superficie	2 ha	2 ha	2 ha	2 ha	1 ha	1 ha	ha	%
MINIMO 1	Semina SS			semina sovescio	semina PA	semina sovescio	PA	
SI computabile (ha)	1,1 ha			0,5 ha		0,4 ha	1 ha	3 ha 30 %
MINIMO 2		semina sovescio		semina PA			PA	
SI computabile (ha)		2 ha					1 ha	3 ha 30 %
MINIMO 3		semina sovescio	SBF		semina PA		PA	
SI computabile (ha)		1 ha	1 ha				1 ha	3 ha 30 %

Variante «Alternativ/MINIMO»: esempio di azienda con superficie di avvicendamento di 10 ha.

anno	1	2	3	4	5	totale superfici	
coltura	frumento invernale	mais da silo	spelta	orzo estivo	prato artificiale		
superficie RC	2 ha	2 ha	2 ha	2 ha	2 ha	10 ha	
sup. CA	2 ha	2 ha	2 ha	2 ha		8 ha	
copertura del suolo	2 ha		2 ha	2 ha		6 ha	

Variante «Principio/OTTIMALE»: esempio di azienda con una superficie di avvicendamento di 10 ha

Superficie RC	Superficie di rotazione delle colture
SI	Superficie inerbita
PA	Prato artificiale
Superficie CA	Superficie coltiva aperta
PER	Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate
SBF	Semina a bande fresate
SS	sottosemina

gese fiorito almeno una volta ogni 10 anni civili per almeno 12 mesi.

Variante MINIMO 1:

colture di sovescio / sottosemine

- quando il frumento germoglia, si procede a una sottosemina. Per la sottosemina possono essere conteggiati 1,1 ha (raccolta 1° agosto, aratura al più presto il 15 febbraio = 2 ha: 12 x 6,5 mesi)
- dopo la raccolta della spelta si semina 1 ha di sovescio per il quale possono essere computati 0,5 ha (semina 15 agosto, aratura al più presto il 15 febbraio = 1 ha: 12 mesi x 6 mesi). Sulla rimanente superficie del blocco si semina una miscela di prato artificiale.
- dopo l'avena estiva si semina 1 ha di sovescio per il quale possono essere computati 0,4 ha (semina 15 settembre, aratura al più presto il 15 febbraio = 1 ha: 12 mesi x 5 mesi)

Variante MINIMO 2: leguminose

da granella con successivo sovescio

- dopo la raccolta delle leguminose da granella si semina un sovescio per il quale possono essere computati 2 ha (semina 15 agosto, aratura al più presto il 15 febbraio)

Variante MINIMO 3:

semina a bande fresate

- dopo la raccolta delle leguminose da granella si semina una miscela di

trifoglio (svernante) su almeno 1 ha, per il quale può essere conteggiato 1 ha (semina il 15 agosto, aratura al più presto il 15 febbraio).

- se su questo ettaro si semina mais da granella con la tecnica della semina a bande fresate può essere computato un ulteriore ettaro.

Requisiti inerenti alla protezione del suolo

Per quanto riguarda la protezione del suolo, la normativa prevede che il suolo, quale bene comune, vada protetto in modo particolare. Durante il semestre invernale occorre ridurre a un minimo il rischio di dilavamento delle sostanze nutritive e l'erosione mediante misure adeguate.

Nelle aziende biologiche tra il 15 novembre e il 15 febbraio almeno il 50% della superficie coltiva aperta deve presentare una copertura vegetale. Le superfici coltivate a prato artificiale, maggese fiorito e maggese da rotazione sono dedotte dalla superficie coltiva aperta. Sono computabili come copertura vegetale:

- colture svernanti come cereali invernali, colza, leguminose da granella svernanti o ortaggi invernali (porri, cipolle, spinaci, verza, insalate invernali, ecc.)
- prati artificiali allestiti durante il precedente periodo vegetativo (trifoglio)
- colture intercalari
- sovescio
- colture raccolte con radici intatte

(mais da granella, specie di cavoli, pan di zucchero, ecc.).

Le superfici inerbite tutto l'anno (prato artificiale, maggese fiorito e maggese da rotazione) non possono essere computate come copertura vegetale.

L'azienda che funge da esempio nella tabella 5 deve presentare una copertura del suolo minima di 4 ha per 10 ha di superficie di avvicendamento e 8 ha di superficie coltiva aperta. Nel suo avvicendamento possono essere computati come copertura del suolo il frumento invernale, la spelta e il prato artificiale allestito in autunno. L'azienda presenta una copertura del suolo del 75 per cento.

La prescrizione sulla protezione del suolo è più rigorosa delle nuove disposizioni PER. Per motivi di principio l'agricoltura biologica non può permettersi un allentamento dei requisiti relativi alla protezione del suolo come è il caso per gli altri tipi di agricoltura.

Con la nuova normativa, le aziende orticole biologiche devono adempiere requisiti leggermente più severi. La nuova procedura tuttavia risulta notevolmente semplificata nell'attuazione rispetto al calcolo dell'indice della protezione del suolo in vigore finora.

Martin Lichtenhahn e
Daniel Böhler,
consulenza FiBL

